**Alternanza Scuola-Lavoro**

Viene istituzionalizzata con la legge 53/2003 art.4…”la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall’istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza etc.”

Si tratta di una metodologia didattica che consente agli studenti, a partire dai 15 anni, di alternare periodi di scuola e periodi di attività all’esterno della scuola. Il percorso di Alternanza è un diritto degli studenti (e delle loro famiglie) che hanno la possibilità di arricchire il curricolo personale su proposta dei singoli consigli di classe e del referente di istituto per l’Alternanza.

***Gli obiettivi***

* Innovare la didattica, attraverso la partnership con enti, istituzioni, studi professionali e imprese sviluppando le seguenti tematiche:
	1. percorsi di alternanza scuola-lavoro,
	2. didattica laboratoriale e processi formativi orientati alle competenze,
	3. apprendimento digitale e interattivo.
	+ Affermare la cultura della sperimentazione e dell’innovazione attraverso il potenziamento

della didattica attiva;

* + Favorire l'integrazione delle discipline e la partecipazione attiva degli studenti attraverso le nuove tecnologie;
	+ Promuovere l'orientamento non solo come pratica di informazione e convinzione, ma anche come strumento didattico di formazione;
	+ Favorire lo sviluppo di competenze trasversali;
	+ Miglioramento dell’offerta formativa della scuola e della struttura formativa.

 ***Requisiti dei progetti di Alternanza***

 Dalla documentazione di progetto si devono evincere una serie di dati:

* 1. - la qualità dei progetti e la loro ricaduta sull’apprendimento degli studenti e sul miglioramento dell’offerta formativa della scuola o della struttura formativa;
	2. - l’innovazione dei percorsi formativi e nella produzione dei materiali
	3. didattici;
	4. - l’interazione con il territorio e con il mondo del lavoro e delle professioni e la ricaduta sulla progettazione dell’offerta formativa della scuola o della struttura formativa;
	5. - il ruolo attivo degli studenti nei processi di apprendimento, comprese le fasi della valutazione dei risultati;
	6. - la centralità della didattica laboratoriale e la sistematica collaborazione tra i docenti delle
	7. varie discipline coinvolte;
	8. - il contributo delle tecnologie informatiche e digitali alla didattica delle discipline di indirizzo e alla tecnica per produrle;
	9. - il ruolo orientante dell'attività svolta.

**Organizzazione dei progetti di Alternanza**

L’organizzazione dell’Alternanza prevede uno studio di fattibilità del progetto con accordi tra le parti che devono concorrere al buon esito del percorso; l’attribuzione delle responsabilità e la gestione dei tempi, il coinvolgimento del partenariato e la gestione delle risorse.

La discussione/individuazione delle aree/campi di interesse per costruire i progetti di Alternanza spetta ai Consigli di Classe. In allegato i CdC troveranno una serie di proposte, non vincolanti, elaborate dalla referente per l’Alternanza e dai dipartimenti. Tali proposte (in continua evoluzione e arricchimento) possono diventare prioritarie o andare ad integrare progetti e idee che i CdC in autonomia devono elaborare al fine di coprire le 200 ore triennali previste dalla legge 107.

Per le classi terze e quarte i progetti dovrebbero coprire circa 80 ore per anno scolastico comprensivi delle ore di preparazione e culturali da svolgere dai docenti del CdC.

I progetti devono essere costruiti in accordo con il tutor dell’ente individuato come partner esterno del progetto. Ogni CdC individua uno o più progetti da realizzare con la classe sino a copertura del monte ore stabilito.

Particolare importanza riveste la figura del **tutor** sia quello **aziendale** che quello **scolastico**.

Nello specifico, il tutor esterno/aziendale coprogetta il percorso di Alternanza con il referente e i docenti del consiglio di classe coinvolti, in particolare: assegna compiti adeguati agli studenti individuando attitudini e interessi e li accompagna nell’ambiente di lavoro, collabora con il tutor scolastico nella proposta delle attività laboratoriali, esprime la valutazione e la comunica al referente del Liceo.

Il tutor scolastico collabora con il tutor aziendale per la realizzazione dell’attività di Alternanza, ha una funzione di controllo e verifica in accordo con studenti e tutor interno i risultati del percorso infine funge da raccordo tra il referente e il consiglio di classe.

**Contributo per i consigli di classe**

Paola Carini

Referente per l’Alternanza Scuola Lavoro

Liceo Artistico Candiani